

ATMOSFERA POLEMICA AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D.C.

# Andreotti attacca i partitini Critiche all'onestà dei dirigenti

**Domani riapre il Parlamento - Attesa per il dibattito sugli scandali**

Al Consiglio Nazionale della D.C. una rievocazione di quanto accaduto nei mesi scorsi contenuti dalle superiori gerarchie del partito nei limiti delle beghe di corrente. Tuttavia, malgrado gli sforzi di De Gasperi e Scelba, non è montata una responsabilità che si sono commesse hanno tenuto occupate le menti dei membri del Consiglio nazionale.

Il consigliere Carraro, per esempio, ha conteso l'efficienza e l'onestà del P.C.I. alle deficienze della D.C., e ha insistito sulla necessità di una vera campagna moralizzatrice perché — egli ha spiegato — l'Unità si mantenga non col silenzio di chi pevole, ma con la ricerca e la denuncia delle responsabilità. A questo proposito, lo stesso consigliere ha avvertito che l'Unità deve avere un'attività di direzione del giornale, affinché la base ed ha ammonito che la base, se può, deve dare ai capi democratici gli insuccessi, non mancherà di abbandonarli quando avrà perduto anche la fiducia, nella loro onestà.

Circa la formazione della nuova direzione, si sono delineate due tendenze. La tendenza di « iniziativa democratica », per la quale ha parlato Taviano, ha proposto di convocare il congresso, secondo le previsioni della direzione del partito, per la fine di giugno a Napoli, mentre la tendenza di opposizione, per la quale ha parlato Scelba, ha dichiarato di non avere fiducia nei congressi di partito perché tutti i congressi democratici risultano più o meno « condizionati » dall'Unità. Il secondo punto di discussione è stato la necessità per la D.C. di non perdere i contatti con l'elettorato di destra, tanto più che del soccorso della destra monarchico-fascista la D.C. può avere bisogno anche in occasione degli scandali.

Nel pomeriggio la richiesta di una campagna moralizzatrice è stata avanzata anche da Corghi di Reggio Emilia e Solari di Genova, mentre Folchi di Roma ha avanzato alcune riserve sul trattato della CED. Egli ha posto alcuni quesiti come il seguente: il territorio di Trieste è garantito dalla CED? Se questa garanzia non esiste e il territorio è minacciato dalla Jugoslavia, l'Italia non avrà, per la difesa di Trieste, altri mezzi a sua disposizione? L'Unità, di fronte a questi quesiti, dato che le altre forze armate italiane dipendono dalla CED? Folchi ha anche richiamato l'attenzione del Consiglio sul grave problema del ritorno tedesco, ricordando le manovre tedesche contro l'Alto Adige, e concludendo che nelle future discussioni occorrerà veder chiaro alle prospettive di soluzione.

Tra i molti altri discorsi ha fatto spicco un violento intervento di Andreotti contro i partiti minori e contro la formula quattro partiti, che, secondo lui, è un compromesso di comodo. Andreotti ha dichiarato che si da essa non si può fare un patto serio e che, se si tenta di farlo, si troverà davvero sbarazzato se vorrà dagli socialisti di Saragat e dalla collettività della « Giustizia » a trarre la linea di coerenza del socialdemocratico. Andreotti ha accusato i liberali di doppio-gioco, citando la campagna moralizzatrice dell'operaia nella lotta partizanaria.

**LUN MISTERIOSO DELITTO A MILANO Rinvenuta una donna strangolata e accoltellata**  
MILANO, 21. — Un misterioso delitto è stato scoperto stamane in una popolare zona della vecchia Milano, porta Ticinese: una donna è stata rinvenuta strangolata e accoltellata in un recinto di via Scaldasole 8. da alcuni ragazzini. Due uomini, Francesco Resti e Carlo Landelli che udirono le loro grida di orrore sono accorsi subito. Una visione oscura ed orrenda si presentava dinanzi ai loro occhi: la donna, dalla covacciata pressa una macchina in un fosso scavato nella melma dal suo stesso peso; discinta, con le vesti lacerate e brandelli. Il collo era cinto da un lembo di stoffa strappato dalla gonna e una larga fetta di stoffa era caricata in una macchina a quattro ruote.

Nella tarda serata si è appreso che l'uicosa è stata identificata per tale Angela Vico che era solita dormire al domicilio popolare di via Pietro Colletta. È stato pure fermato il suo amante da qualche settimana di essere elemento attivo a risolvere il mistero del delitto. Sulle scarse e incostanti notizie fornite da alcuni testimoni, si è formato un quadro di un'abitante di via Scaldasole, di anni 40, di età, conosciuta pressa una macchina in un fosso scavato nella melma dal suo stesso peso; discinta, con le vesti lacerate e brandelli. Il collo era cinto da un lembo di stoffa strappato dalla gonna e una larga fetta di stoffa era caricata in una macchina a quattro ruote. La polizia ha immediatamente provveduto a che una perizia medica accertasse la data della morte; e un sanitario ha fatto riaprire il delitto a quattro giorni fa.

## Un falso americano inventa un disastro aereo nell'Isarco

BOLZANO, 21. — Un sorprendente colpo di scena si è verificato oggi nella faccenda dell'Isarco, che si riteneva conclusa e precipitata sulle montagne tra Itules e Vipiteno. Il falso sergente radiotelegrafista americano Gim Mytheley, che aveva dichiarato di essersi lanciato da un ricognitore statunitense, pilotato dal tenente Gim Knoll, incendiatosi nel cielo della Valle dell'Isarco, salvandosi in un paracadute, ha detto questa sera di essere Willy Kowalewski, un pilota austriaco.

## Protesta sovietica per le basi in Grecia

MOSCA, 21. Radio Mosca ha comunicato questa sera che l'Unione Sovietica ha inviato una nota di protesta alla Grecia per l'installazione di basi americane sul suo territorio.

## I rapporti diplomatici tra Egitto e URSS

IL CAIRO, 21. — Un comunicato congiunto dei governi egiziano e sovietico, pubblicato stasera, annuncia che le relazioni diplomatiche tra i due paesi vengono elevate al rango di ambasciate.

## Secchia rievoca a Milano gli scioperi operai del '44

**Il discorso celebrativo tenuto dal vice segretario del P.C.I. al Teatro Lirico - Lo spirito unitario delle lotte - Il grande contributo alla Guerra di Liberazione**

MILANO, 21. — Una grandissima folla entusiasta di lavoratori, di partigiani, di cittadini ha assistito questa mattina al Teatro Lirico, alla rievocazione del grande sciopero degli scioperi antifascisti del marzo 1944, con i quali i lavoratori dell'Italia Settentrionale diedero un primo forte scossone alla tirannia dei hitleriani e dei reazionari del governo Salvo. Alla presidenza erano rappresentati della Resistenza, dirigenti democratici, operai che parteciparono alla organizzazione dei grandiosi scioperi di cui si commemorava l'anniversario.

## IL DISCORSO DI SCOCCIMARRO A TERNI

**Favorire lo sviluppo delle piccole aziende**  
TERNI, 21. — Il compagno Mauro Scoccimarro ha concluso oggi, con un'importante esposizione di dati economici del Paese, il VII Congresso della Federazione comunista ternana, svoltosi al Teatro Politeama.

## Brusadelli non vuol pagare 57 milioni di multa al fisco

BOLGNA, 21. — Uno fra i più clamorosi scandali finanziari della cronaca nera di un paese pur così ricco di scarsi è il nostro. S'è ricominciato domani dalla mattina Corti d'Appello. La magistratura dovrà pronunciarsi sulla seguente questione: se il decreto d'ingiunzione emesso dall'Amministrazione di Finanza di Milano il 1 luglio 1949 contro Giulio Brusadelli e Giulia Camagna — anch'egli industriale tessile — sia caduto o meno in prescrizione.

# La stampa chiede unanime l'apertura di una istruttoria sulla morte della Montesi

(Continuazione dalla I. pag.)

bitrio... E' il panorama dove sono raccolti fatti d'ordine e di gravità diversa, ma che tutti insieme provocano irrimediabile il nostro cittadino che col suo voto concorre alle affermazioni dei partiti di centro: qualche cosa non funziona. Oppure: in Italia soltanto rubare una gallina è peccato.

« L'articolo di Emanuele, come si vede, esprime molto esattamente il profondo malumore che si è impadronito anche di quegli strati della popolazione che continuano fino al sette giugno a voler avere fiducia nella democrazia cristiana.

« Non meno desolato e il tonno apparso sul Corriere della Sera ». « Si ha talvolta la sensazione che il giornale milanese, da numerosi in una palude, in una oscurità che nessuna luce riesce a dissipare. » Il Corriere è costretto ad ammettere che il suo indirizzo è un errore capitale in tutta la vicenda Montesi.

« Prima di tutto perché la giustizia non sia un nome vano, deve precedere, deve rettificare, deve cancellare gli scetti banditi come le antiche figurazioni — senza smarrirsi in considerazioni di nessun genere, senza riguardi per nessuno.

« « Colpo di scena »  
Perfino la Gazzetta del Popolo del senatore Guglielmino, intitolò il suo tondo Colpo di scena e riconosce che « occorre sia fatta piena luce, al più presto, con tutti i mezzi, sul delitto Montesi ».

**Invito cinese agli scambi commerciali**  
PECHINO, 21. — In una dichiarazione trasmessa da Radio Pechino il vice ministro cinese dei commerci ha invitato i paesi capitalistici a liberarsi dai divieti americani e cominciare con la Cina.



L'avvocato Bellavista.

« Per quel che riguarda la cronaca è stata già resa nota la reazione del Montagna e del suo legale Bellavista alla lettura del testamento nel quale il marchese viene definito capo banda: minaccia di nuove querelle. Identica minaccia, secondo quello che riferisce Il Momento di Roma, avrebbe fatto Piero Piccioni. Lo stesso giorno riferisce poi di una conversazione nel corso della quale il giovane musicista avrebbe sostanzialmente messo fuori un quarto alibi. « Piero Piccioni scrive il giornale socialista che aveva chiarito la questione Alida Valli, che cioè, cadute le ultime reticenze sul suo incontro con la Valli ad Amalfi, egli era a Roma il 9. ma era malato, febbricitante ».

« Il che vale come implicita ammissione che finora i riguardi per qualcuno se ne sono avuti. Ma il fondo della Gazzetta del Popolo contiene « alcune conclusioni del genere. « Invochiamo che chiunque sia in condizione di fornire notizie su questa complessa vicenda si faccia avanti. Non saremo noi che giudichiamo. Le funzioni di polizia che intrattengono rapporti di cordialità con certi avvenimenti. Non saremo certo a chiedere indulgenza nei confronti di chiunque si dimostri così contento di aver mutolato il cammino alla giustizia... »

Oggi dunque Piero Piccioni, Ugo Montagna e Timoteo Pavone, se nonostante tutto non si decidono a continuare l'istruttoria a Mutò, compariranno come testimoni nell'aula di palazzo di Giustizia dove i loro nomi sono assunti in maniera solenne e duratura nei nove precedenti adimenti del Tribunale, essi dovranno riferire soltanto sull'episodio dell'incontro con la Valli. A ritenere che, per rispondere a un mandato dei giudici e degli avvocati e per sostenere contro la sua Caglia, la loro non sarà una fugace apparenza. Per non essere, se non è, una vittima di qualche altro potere e delle sue manovre.

« Per quello che riguarda l'Imosa vista al Viminale, secondo anticipazioni fatte dagli interessati, da prendere ad essi viene, si è che nessuno dei tre negherà la circostanza. Sarà che i Piccioni, come si è detto, non hanno mai avuto un colloquio con il ministro Attilio non aveva bisogno di farsi introdurre dal comune amico Montagna. Pavone da parte sua, non essendo preoccupato di smontare la figura collettiva di un'immagine pubblica apparsa sulla rivista Epoca ha fatto intendere che durante il colloquio si discutevano le opportunità per gli editori di qualche giornale che avevano fatto il suo nome in merito alla morte della Montesi. La rivista ha scritto che Pavone avrebbe anche precisato che « mentre il giornale di sinistra è mezzogiornista. Sia di fatto però che in quella data un certo giornale era ancora apparso il nome di Gian Piero Piccioni collegato al ritiro del cadavere sulla spiaggia di Ter Vainica. Non si vede quindi contro chi il musicista aveva quel giorno intenzione di querelarsi... »

**Il "finimondo"**  
Montagna, l'uomo che dopo il rapporto dei carabinieri e il ritiro del passaporto, non ha esistito a minacciare di un mondo, questa volta, in discordanza con i suoi due amici, non ha lasciato trapezare da indiscrezioni quello che sull'incontro verrà a deporre in tribunale. Si deve questo suo riserbo considerare inquadro nella minaccia di

l'America che è avvenuta qualche settimana fa, proprio quando venne messa in giro la notizia della permanenza dei due ad Amalfi.

Per quel che riguarda le ripercussioni politiche dell'affare, va notato, d'altra parte, lo scorcio i giornali governativi stanno compiendo per far nascere nel Paese fiducia nell'opera di « moralizzazione » che il governo si è visto costretto a dover promettere. Molto accortamente però si evita di fare certi nomi come quello, per esempio, del moralizzatore democristiano numero uno on. Giuseppe Spataro, amico e compare del prelatando Ugo Montagna. Né si può dire che molti consensi abbia raccolto il nome del liberale De Caro al quale è stato affidato dal governo il delicato compito di condurre avanti una decisiva e chiarificatrice inchiesta amministrativa. Come è noto l'on. De Caro ha annunciato che condurrà avanti la sua inchiesta « senza guardare in faccia a nessuno ». Sull'opportunità della sua designazione però sono state avanzate varie parti serie riserve. Ed è sintomatico che proprio in Sicilia patria di Scelba, di Bellavista, di Montagna, di Pavone si sia aperta una accesa polemica intorno al nome del designato « inquisitore ». Sul quotidiano monarchico di Messina La Gazzetta del Sud. Alberto Giovinetti scrive la scorsa settimana un articolo nel quale definiva inopportuna la scelta del ministro De Caro per un'inchiesta governativa sullo scandalo « Montagna e C ».

« Il giornale monarchico giudica il suo giudizio ricordando che il De Caro milita nello stesso partito del quale fa parte il giurista Bellavista amico, socio e legale di Ugo Montagna, che a sua volta è

« Sempre sul giornale monarchico di Messina, così il Giovannino torna a criticare l'incarico di De Caro di condurre l'inchiesta. « Non dimentico in proposito e attendo che neppure l'avv. Bellavista si sia dimenticato le responsabilità per tutti i politici investiti da accuse, alle quali giunse la commissione di inchiesta parlamentare nominata a seguito del cosiddetto « scandalo Viola ». Il caso di Bellavista non può essere accettato dal Parlamento e completamente scagionato dalla inchiesta tornino a comparire nelle accuse della Caglia, implicitamente avallate dalle imputazioni del Parlamento. Ora io non posso dimenticare che anche quella commissione fu presieduta da un liberale (per la storia dall'on. Gaetano Martino); e l'avvocato Montagna non potrà gettare alle spalle la sua storia di questa esperienza, avverte preferito all'on. De Caro, un vecchio prete, ecc. »



L'on. Raffaele De Caro

## Dichiarazione ungherese sulla sicurezza europea

BUDAPEST, 21. — Il governo della Repubblica Ungherese, in una dichiarazione emanata ieri, ha assicurato che appoggerà ogni sforzo destinato ad estendere la cooperazione internazionale. « Il governo della Repubblica Ungherese, e in particolare, attribuisce una grande importanza alla conferenza di Berlino che ha permesso di gettare luce su diversi problemi internazionali e ha creato la possibilità di risolvere i problemi controversi mediante negoziati.

Tuttavia — prosegue la dichiarazione del governo ungherese — del corso della conferenza di Berlino è pure apparso evidente che il governo degli Stati Uniti, seguito dai governi della Gran Bretagna e della Francia, non ha abbandonato il suo piano per la creazione di un blocco militare di alcuni Stati europei, la cosiddetta « comunità europea di difesa », nel quale essi assegnano il ruolo principale alle forze armate di Adenauer.

PIETRO INGRAU direttore *Gazzetta del Sud* cap. *Stabimento tipogr. UFFISA Via IV Novembre 116*

## Domani a Cinema Rivoli e Quirinetta

LA LEGGENDARIA SPEDIZIONE 1953 SUL TETTO DEL MONDO  
LA CONQUISTA DELL'EVEREST  
ESCLUSIVA LONDON FILM  
TECHNICOLOR